INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

1.1. Priorità desunte dal RAV
1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
1.3. Piano di miglioramento
1.4. Principali elementi di innovazione

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

MISSION

La nostra Mission è quella di promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e culturali degli allievi e favorire la loro crescita in chiave europea attraverso la formazione, l'orientamento e il sostegno all'inserimento lavorativo. Il tutto per rispondere ai bisogni professionali della complessa e cangiante società odierna e alle esigenze espresse dal mercato del lavoro. Ci proponiamo, altresì, di offrire ai nostri studenti un percorso formativo di qualità che punti all'eccellenza nei risultati conseguiti e allo sviluppo dei principi di solidarietà e responsabilità attraverso la valorizzazione delle relazioni umane e della comunicazione.

In particolare ci proponiamo di:

- *Offrire pari opportunità, contrastando le disuguaglianze socio-culturali;*
- *Garantire conoscenze, abilità e competenze significative e sistematiche;*
- *Combattere i fenomeni di disagio per minimizzare la dispersione;*
- *Potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e alle lingue comunitarie (potenziamento Linguistico);*
- *Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, sviluppo di comportamenti responsabili legati alla conoscenza e al rispetto della legalità (potenziamento Socio Economico e Per la Legalità);*
- *Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;*
- *Rafforzare la propria identità individuale o di gruppo non in contrapposizione, ma in comunicazione con gli altri;*

- *Sviluppare una personalità curiosa, attenta, disponibile, democratica, sensibile;*
- *Diventare capaci di riflettere su di sé, sugli altri, sugli stereotipi e i pregiudizi, dimostrando capacità autocritiche;*
- *Promuovere la cittadinanza europea attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione;·*
- *Incrementare la formazione del personale docente e non docente.*

VISION

La nostra Vision è realizzare un percorso educativo inclusivo, fondato sulla condivisione delle responsabilità dove gli allievi sono protagonisti, i genitori corresponsabili e attivamente coinvolti, i docenti guide sicure e attente alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

La scuola che vogliamo:

- *Forma l'uomo e il futuro cittadino anche in una prospettiva europea;*
- *È attenta alla formazione del personale, docente e non docente;*
- *Potenzia le competenze digitali degli studenti, in ambienti specifici, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all' utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;*
- *Incrementa la cooperazione con aziende locali, enti e associazioni per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;*
- *E' capace di costruire percorsi di inserimento soprattutto verso chi è maggiormente esposto ai rischi di svantaggio sociale e personale e di emarginazione;*
- *Realizza una collaborazione sinergica tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società civile, consentendo la partecipazione attiva degli studenti;*
- *Promuove comportamenti responsabili ispirati alla cittadinanza attiva e al rispetto della legalità;*
- *Adotta metodologie didattiche sempre più innovative;*

- *E' capace di valorizzare ed incrementare le competenze*
- *Dialoga e coopera con il territorio locale e le altre agenzie educative puntando ad un sistema formativo allargato;*
- *E' attenta all'orientamento dei giovani per valorizzarne le inclinazioni e gli interessi personali;*
- *Favorisce la cooperazione con enti locali e associazioni impegnati nel sociale per risolvere problemi di disagio, integrazione e dispersione;*
- *Sensibilizza al rispetto delle differenze e punta alla solidarietà e al dialogo tra le culture per contrastare ogni forma di discriminazione;*
- *È sempre al passo con le nuove tecnologie e capace di sviluppare una cultura digitale come strumento didattico per la competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;*
- *Vede l'alternanza scuola-lavoro come componente strutturale della formazione per favorire l'acquisizione di competenze specifiche e spendibili nel mondo del lavoro.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità
Migliorare conoscenze e competenze, in particolare, nelle discipline di indirizzo degli alunni.
Traguardi
Aumentare dell' 1% il numero di studenti ammessi alla classe successiva.

Priorità
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.
Traguardi
Ridurre dell' 1% il numero di studenti collocati nelle fasce di voto basse.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica.
Traguardi
Migliorare del 2% il punteggio delle classi in italiano e matematica.

Priorità
Ridurre la variabilita' interna alle classi e fra le classi.
Traguardi
Ridurre del 2% la differenza in negativo rispetto a scuole con contesto socio - economico e culturale simile.

Competenze Chiave Europee

Priorità
Promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.
Traguardi
Sviluppare capacita' immaginative, creative e critiche degli studenti per fornirli di strumenti personali per la codifica e decodifica dei simboli.

Risultati A Distanza

Priorità
Attivare in modo organico percorsi di alternanza scuola-lavoro.
Traguardi
Aumentare del 5% i percorsi scolastici e formativi, attraverso convenzioni con strutture ospitanti, per favorire un rapido inserimento lavorativo.

Priorità
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.
Traguardi
Incrementare del 3 % il numero di alunni che trovano lavoro e/o proseguono gli studi.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il Profilo educativo-formativo proposto sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

L'Istituto offre una formazione culturale ampia con una specificità di indirizzi e di proposte formative che percepiscono bisogni e richieste dell'utenza. In particolare esso si propone di:

- Educare alla legalità;
- Promuovere comportamenti e atteggiamenti di tutela dell'ambiente;
- Formare una mentalità aperta alla ricerca e all'indagine capace di rispondere ai cambiamenti sociali, culturali e professionali;
- Incoraggia lo sviluppo ed il potenziamento della conoscenza dei vari linguaggi e la capacità di utilizzarli in contesti significativi;
- Favorire la consapevolezza delle proprie potenzialità per una fattiva interazione di gruppo;
- Stimolare la capacità di auto valutarsi per scelte consapevoli anche in funzione dell'orientamento nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di

responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

9) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

10) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

11) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

12) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ ESITI DEGLI STUDENTI

Descrizione Percorso

PERCORSO N.1: ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA'	AZIONE	ATTUAZIONE	MONITORAGGIO
- Incremento delle competenze di base; - riduzione del fenomeno del cheating; - rimozione delle ragioni sistemiche della varianza tra classi.	- Intensificare la didattica per competenze; - selezione dei locali più idonei alla somministrazione delle prove; - utilizzo di metodologie didattiche innovative alternative alla didattica tradizionale.	- Somministrazioni di prove (anche parallele) ed elaborazione di UDA interdisciplinari che attestino lo sviluppo delle competenze degli allievi; - somministrazione prove che siano coerenti con la tipologia dei quesiti delle prove INVALSI; - utilizzo della	- analisi statistica degli esiti delle prove e degli esiti intermedi e finali; - analisi della documentazione specifica.

		didattica laboratoriale; - somministrazione prove simulate INVALSI in digitale mediante piattaforma "Aula01"; - organizzazione di incontri culturali con la partecipazione anche di soggetti esterni.	
Incremento delle competenze nelle materie professionalizzanti.		- Somministrazione di prove parallele ed esperte interistituzionali; - utilizzo puntuale dei laboratori e della strumentazione tecnica;	

		- progettazione di percorsi didattici coerenti il contesto, le linee guida MIUR e con quanto definito nel PTOF, RAV, PDM, MSGQ; - elaborazione e attuazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro coerenti con gli indirizzi di studio.	
Risultati a distanza		- Progettazione di percorsi di studio coerenti le richieste del mondo del lavoro e in particolare della realtà aziendale del territorio.	- Creazione di una banca dati post-diploma.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Calibrare il curricolo delle discipline professionalizzanti in

modo chiaro e coerente con la realta' scolastica e territoriale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare conoscenze e competenze, in particolare, nelle discipline di indirizzo degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilita' interna alle classi e fra le classi.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Attivare in modo organico percorsi di alternanza scuola-lavoro.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.

"Obiettivo:" Curare e rafforzare le competenze di base e le capacita' linguistico-comunicative attraverso eventi culturali e compiti di realta'.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare conoscenze e competenze, in particolare, nelle discipline di indirizzo degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilita' interna alle classi e fra le classi.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Attivare in modo organico percorsi di alternanza scuola-lavoro.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Attivare corsi di formazione per tradurre le Linee Guida in azione educativa e didattica per determinare un'originale operazione culturale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare conoscenze e competenze, in particolare, nelle discipline di indirizzo degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Ridurre la variabilita' interna alle classi e fra le classi.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Attivare in modo organico percorsi di alternanza scuola-lavoro.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SOMMINISTRAZIONE DI PROVE SPECIFICHE (DISCIPLINARI, PARALLELE, INVALSI, ECC.)

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti ATA Studenti

Responsabile

Docenti interni

Risultati Attesi

- Miglioramento delle competenze di base;

- riduzione del fenomeno del cheating;

- rimozione delle ragioni sistemiche della varianza tra classi;

- Incremento delle competenze nelle materie professionalizzanti;

- Spendibilità del titolo di studio.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTAZIONE DI PERCORSI DI STUDIO COERENTI CON LE RICHIESTE DEL MONDO DEL LAVORO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti Studenti	Docenti ATA Associazioni

Responsabile

Docenti interni in collaborazione con partner esterni

Risultati Attesi

- Incremento delle competenze nelle materie professionalizzanti

- Spendibilità del titolo di studio

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CULTURALI CON LA PARTECIPAZIONE ANCHE DI SOGGETTI ESTERNI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti Studenti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Docenti interni e partner esterni

Risultati Attesi

Incremento delle competenze di base

❖ **INCLUSIONE E ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA**

Descrizione Percorso

PERCORSO N.2: INCLUSIONE E ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

PRIORITA'	AZIONE	ATTUAZIONE	MONITORAGGIO
- Rafforzare autostima, autoefficacia e controllo delle emozioni al fine di favorire una giusta concentrazione; - favorire motivazione e accoglienza; - promuovere l'acquisizione delle	- Attivazione di rinforzi positivi; - incentivazione alla motivazione; - prosecuzione di percorsi di approfondimento e/o aggiornamento; - progettazione di attività specifiche e stesura di uno	- Continui e costanti gratificazioni in risposta a risultati positivi anche minimi, marginalizzando l'errore e rendendolo esperienza costruttiva e quindi di rinforzo; - acquisizione/rinforzo dell'autostima mediante la valorizzazione delle positività e dei	- Somministrazione agli allievi di un questionario strutturato per verificare il rinforzo dell'autostima e dell'autoefficacia; - colloqui di monitoraggio aventi una duplice finalità: sviluppare il discente e motivarlo; pertanto anche

competenze di cittadinanza ed integrarle nella programmazione curricolare.	specifico protocollo di inclusione e accoglienza.	traguardi raggiunti in itinere ma anche attraverso la realizzazione di relazioni affettive e la richiesta di prestazioni adeguate alle loro possibilità; - attuazione di progetti specifici di accoglienza e inclusione.	la gratificazione come il rimprovero costruttivo fanno parte del monitoraggio; - analisi di dati rilevati attraverso specifici questionari.
- Educare al rispetto delle regole; - ridurre la dispersione scolastica.	- Calibrare il curricolo delle discipline, soprattutto quelle professionalizzanti, in modo chiaro e coerente con la realtà scolastica e territoriale; - progettazione di un'UDA integrativa e congruente con la programmazione curricolare;	- Collegio a tema, dipartimenti e divulgazione di materiale informativo e formativo sul sito della scuola e su e-mail personali dei singoli docenti; - Prodotto digitale finale per rilevare l'esito finale dell'UDA.	- Predisposizione di un'apposita griglia per la valutazione delle competenze di cittadinanza, integrata con le competenze chiave per l'apprendimento permanente, come strumento di monitoraggio;

	- utilizzo di metodologie didattiche innovative alternative alla didattica tradizionale		- analisi statistica dei dati rilevati dopo gli scrutini finali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Favorire una comunicazione empatica per aumentare l'autostima degli alunni, la comprensione e l'ascolto attivo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Favorire lo sviluppo delle competenze di base nel rispetto delle abilita' personali di ciascun alunno attraverso la partecipazione a tutti gli eventi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Attivare corsi di formazione per tradurre le Linee Guida in azione educativa e didattica per determinare un'originale operazione culturale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ SPECIFICHE E STESURA DI UNO SPECIFICO PROTOCOLLO DI INCLUSIONE E ACCOGLIENZA.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/10/2018	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Docenti interni

Risultati Attesi

- Rafforzare autostima, autoefficacia e controllo delle emozioni al fine di favorire una giusta concentrazione;

- favorire motivazione e accoglienza.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTAZIONE DI UN'UDA INTEGRATIVA E CONGRUENTE CON LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE;

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/11/2018	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
		Consulenti esterni

Responsabile

Docenti interni

Risultati Attesi

- Educare al rispetto delle regole;

- ridurre la dispersione scolastica.

❖ **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

Descrizione Percorso

PERCORSO N.3: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

PRIORITA'	AZIONE	ATTUAZIONE	MONITORAGGIO

Aumentare il coinvolgimento di famiglie e studenti	Intensificare la comunicazione	Fornire dettagliate informazioni ad alunni tramite colloqui in classe ed ai genitori tramite ore di ricevimento, incontri scuola-famiglia, contatti telefonici, avvisi sul registro elettronico, sul sito della scuola e cartacei con ricevuta di ritorno	Redazione di report finale attestante la corretta implementazione dell'azione
Migliorare la soddisfazione degli stakeholders		Organizzazione di eventi orientativi con analisi specifica delle richieste provenienti dal mercato del lavoro e raccolta dei suggerimenti provenienti dal	Somministrazione questionari di gradimento annuali ad alunni, famiglie, docenti, personale ATA e partner esterni

		CTS interno all'Istituzione scolastica con conseguente definizione dell'attività progettuale	

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Calibrare il curricolo delle discipline professionalizzanti in modo chiaro e coerente con la realta' scolastica e territoriale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare conoscenze e competenze, in particolare, nelle discipline di indirizzo degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Attivare in modo organico percorsi di alternanza scuola-lavoro.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Attivare corsi di formazione per tradurre le Linee Guida in azione educativa e didattica per determinare un'originale operazione culturale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare conoscenze e competenze, in particolare, nelle discipline di indirizzo degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Attivare in modo organico percorsi di alternanza scuola-lavoro.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

"Obiettivo:" Condividere con le famiglie le linee essenziali della progettazione educativo-didattica e l'organizzazione della scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Migliorare il voto in uscita dei diplomati.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Favorire il successo negli studi secondari di secondo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INTENSIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE TRA GLI UTENTI DELLA SCUOLA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

Docenti

Studenti

Genitori

Risultati Attesi

Aumentare il coinvolgimento di famiglie e studenti

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ORGANIZZAZIONE DI EVENTI ORIENTATIVI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Docenti

Partner esterni

Risultati Attesi

Migliorare la soddisfazione degli stakeholders;

rispondere positivamente alle richieste provenienti dal mercato del lavoro

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA NELL'AMBITO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'IIS Green-Falcone-Borsellino, in ottemperanza alla Legge 107 del 2015 art. 1 comma 33, attiva percorsi tali da garantire agli alunni del secondo biennio e del quinto anno, nell'arco di tre anni, la possibilità di effettuare un numero di almeno 400 ore di Alternanza Scuola Lavoro. Tale attività, iniziata dall'A.S. 2015/16 secondo i parametri stabiliti dalla legge stessa, è stata organizzata in funzione dei bisogni del territorio e per meglio orientare in uscita i discenti. Inoltre, l'Alternanza Scuola Lavoro offre un'ulteriore possibilità di fare didattica in modo differente dalla lezione frontale e da quella laboratoriale, dove parte delle competenze contenute nel piano didattico curriculare possono essere acquisite, in modo non formale o informale, dai discenti durante questo periodo ed allo stesso tempo, queste, possono essere certificate come se fossero state apprese formalmente. Perciò tale attività è da considerarsi a tutti gli effetti una metodologia didattica innovativa e per certi versi più vicina al modo di vedere dei discenti, che in gran parte chiedono di apprendere facendo.

Il progetto di A.S.L. è elaborato dal consiglio di classe dopo una attenta disamina della realtà del territorio, dei bisogni formativi degli alunni e il riscontro oggettivo con il mondo del lavoro locale, la sua valenza è preferibilmente triennale e potrà essere integrato o variato, previo debita motivazione, in itinere.

In riferimento al comma 34 della 107/2015 sono previsti percorsi di Alternanza Scuola Lavoro con Enti, Ordini professionali e con il CONI, per meglio diversificare l'azione educativa e interagire in modo più articolato con il territorio, sviluppando il senso civico e quello di appartenenza. I progetti sono articolati in modo tale da valorizzare le ricchezze culturali del territorio e accrescere negli allievi competenze di cittadinanza attiva.

I consigli di classe sono tenuti a valutare l'opportunità di disegnare i percorsi di A.S.L. per favorire le inclinazioni di alunni più portati per l'attività pratica che teorica. Inoltre, promuovendo interventi atti a stimolare l'apprendimento delle competenze indicate nelle linee guida ministeriali elaborano progetti fatti ad hoc per gruppi omogenei di alunni. Nel valutare la suddivisione delle ore nel triennio programmano le attività per concentrare il maggior numero di ore durante il III e IV anno di corso, lasciando un minor numero di ore per le classi V, così da alleggerire il monte ore in preparazione agli Esami di Stato.

Si integrano nell'ambito dell'A.S.L. anche la partecipazione ad eventi formativi seminariali, workshop, visite guidate e quant'altro possa ritenersi utile a far acquisire competenze al discente.

A partire dall'anno scolastico 2018–2019, inoltre, si farà ricorso anche alla modalità dell'**impresa formativa simulata**. Tale esperienza permette allo studente l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee, con particolare riferimento allo spirito di iniziativa e imprenditorialità, contribuendo inoltre all'educazione finanziaria dell'allievo. Con essa si tende a riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di apprendere nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi. Gli studenti, con l'impresa formativa simulata, assumono le sembianze di giovani imprenditori e riproducono in laboratorio il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare (Action- Oriented Learning).

Sono individuate alcune figure di tutoraggio:

Il **tutor interno** svolge le seguenti funzioni:

- elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte;
- assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto.

Il **tutor esterno**, selezionato dalla struttura ospitante, rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo. A fronte di eventuali finanziamenti saranno previsti rimborsi spese per gli studenti. La parte di stage che sarà effettuata durante le vacanze estive sarà valutata entro la fine del percorso di studi con ricaduta sul rendimento scolastico e sul credito formativo. L'istituzione scolastica, al termine del

percorso, attesta le competenze acquisite e redige un modello di certificazione elaborato d'intesa con il soggetto ospitante.

Per ciò che concerne le azioni formativo-integrative, esse sono programmate e ratificate dai vari Consigli di classe che potranno promuovere interventi quali workshop, seminari o anche laboratori itineranti gestiti direttamente dagli alunni della nostra scuola che porteranno la propria esperienza tecnica e tecnologica nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado, dove opereranno in modalità Peer to Peer Education. Oltre ai progetti di ASL la scuola si è attivata per mettere in atto una serie di interventi tali da ampliare le conoscenze degli alunni con l'ausilio di esperti di vari settori del mondo del lavoro oltre a definire dei protocolli d'intesa con aziende ed enti.

Di seguito sono elencate alcune delle principali tematiche che saranno oggetto di workshop, seminari, eventi e percorsi qualificanti organizzati nell'ambito dell'ASL:

- Il battesimo del volo
- A scuola di vela
- Bagnino di salvataggio
- Corsi CISCO SYSTEM
- Costruiamo il curriculum vitae
- Cyber security
- Cittadinanza consapevole
- Internet e le nuove strade dell'oralità e della scrittura: come la tecnologia ristruttura parola e pensiero nella società dell'immagine
- Multimedialità e digitale per la comunicazione del terzo millennio

Nell'istituto è stato costituito un Comitato tecnico-scientifico che svolge un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Favorisce la realizzazione delle attività previste dal progetto.

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

L'Istituto d'Istruzione Superiore (IPSIA-ITI-ITG-ITG Rossano) "Nicholas Green e Falcone e Borsellino" di Corigliano Calabro, visti l'art. 5 comma 3 punto e) del DPR n.87 del 15 marzo 2010 e l'art. 5 comma 3 punto d) del DPR n. 88 del 15 marzo 2010 che prevedono che gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, ha istituito il comitato tecnico scientifico (CTS), composto da docenti e da rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il Comitato Tecnico-Scientifico è l'organismo propositivo e di consulenza tecnica dell'IIS "Green-Falcone Borsellino" che permette all'istituto di:

- favorire l'innovazione didattica ed organizzativa;
- garantire un'efficace utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- realizzare un funzionale raccordo tra gli obiettivi educativi e formativi dell'istituto e le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni e della ricerca;
- trasformare il "curricolo scolastico" in "un curricolo reale" che tenga presenti le esigenze del mondo dell'impresa e del lavoro in modo tale da ridurre il gap tra risultati scolastici e risultati attesi dal mondo del lavoro.

Il Comitato Tecnico Scientifico esercita una funzione consultiva generale in ordine all'attività di programmazione e all'innovazione didattica dell'istituto. Esso propone, nello specifico, programmi, anche pluriennali, di ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti che per i docenti dell'istituto e ne propone l'attuazione al Consiglio d'Istituto e al Collegio Docenti. Pertanto:

- Formula proposte e pareri al Consiglio di Istituto (CdI) ed al Collegio dei Docenti (CdD) in ordine ai programmi e alle attività;
- Definisce gli aspetti tecnici e scientifici dei piani delle attività;

- Svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dalla scuola (stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, progetti di innovazione didattica) e di raccordo tra i diversi organismi collegiali;
- Monitora e valuta la progettualità delle attività svolte;
- Definisce un piano di lavoro biennale.

In particolare i suoi compiti sono:

- Analizzare il fabbisogno formativo del territorio;
- Analizzare la domanda di occupazione (figure professionali richieste dal mercato);
- Analizzare il bisogno di competenze delle imprese destinatarie dell'offerta di diplomati dell'istituto;
- Proporre l'attivazione di indirizzi/opzioni (eventuali insegnamenti alternativi);
- Proporre attività di orientamento e di sviluppo dell'immagine dell'Istituto nel territorio;
- Proporre modifiche dei profili in uscita in termini di conoscenze, abilità, competenze;
- Individuare forme di collaborazione scuola/mondo del lavoro/territorio (proposte di stage, tirocini, alternanza scuola/lavoro, percorsi di inserimento lavorativo, scuola/università);
- Proporre modalità innovative per l'ampliamento dell'offerta formativa.

❖ **AREE DI INNOVAZIONE**

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Sviluppo di curricoli digitali innovativi attraverso percorsi con forte carattere di innovatività, per rendere stimolanti e attrattive le attività didattiche attraverso modelli, metodi e strumenti utilizzati per sostenere le attività di docenti e studenti. Il carattere di innovatività riguarda le modalità di fruizione, i

contenuti, la loro organizzazione, il loro rapporto con la didattica e le modalità di accompagnamento e valorizzazione dei risultati. Le attività sono tese soprattutto alla valorizzazione delle produzioni delle classi e degli studenti in rete, per sviluppare un particolare modo di utilizzare la Rete o il Web per lavorare, riconoscere e valorizzare le competenze sviluppate. I curricoli digitali prevedono ogni altro elemento che esalti l'esperienza e il protagonismo degli studenti, a fronte di un adeguato accompagnamento dei docenti e un elevato grado di disseminazione nella scuola.

ALLEGATI:
Il_Curricolo_Imprenditoria_Digitale-rev1.0_20181001.pdf

CONTENUTI E CURRICOLI

1. CENTRO ESAMI TRINITY

A partire dall'anno scolastico 2017-2018 l'IIS "Green-Falcone e Borsellino" è stato accreditato dal TRINITY COLLEGE LONDON, ente certificatore internazionale, quale sede d'esame per il conseguimento delle certificazioni linguistiche relative alla Lingua Inglese. In particolare, vengono organizzati percorsi pomeridiani di potenziamento linguistico destinati sia agli studenti che ai docenti interessati volti al conseguimento delle certificazioni linguistiche ISE I e ISE II (Livelli B1 e B2 del CEFR).

Trinity College London è attivo dal 1877 e presente in oltre 60 paesi nel mondo.

Tutte le qualifiche offerte da Trinity sono incentrate sulle **abilità comunicative**. Per questo gli esami Trinity non valutano esclusivamente le conoscenze teoriche (astratte) dei candidati, ma soprattutto:

- stimolano a **progredire** nell'apprendimento;
- lasciano **totale libertà** nella scelta della metodologia di preparazione;
- valorizzano ciò che il candidato dimostra di **saper fare**, incoraggiandolo a comunicare **i propri interessi** durante l'esame.

Il supporto ai docenti è alla base del lavoro di Trinity College London, sia in termini di supporto specifico per i docenti che intendono preparare i propri studenti agli esami, che in termini di sviluppo professionale (Continuous Professional Development).

Gli esami di certificazione Trinity per la lingua inglese sono:

- **riconosciuti** a livello internazionale;
- **utilizzabili** in ambito professionale e accademico;
- **disponibili** a tutti i livelli di competenza e per candidati di ogni età;

favoriscono lo **sviluppo di competenze trasversali** essenziali nella società globale del XXI secolo.

2. Protocollo anti-bullismo

Definizione del problema

In una società, quale quella attuale, in cui l'aggressività e la violenza primeggiano a discapito del dialogo e della tolleranza, il bullismo ed il cyberbullismo hanno assunto una rilevanza tale da richiedere strategie coordinate di intervento.

Il fenomeno del bullismo è estremamente complesso e coinvolge non solo gruppi isolati di allievi ma il gruppo dei pari in generale. Esso è da imputare non solo a chi compie gesti di violenza fisica, verbale o relazionale ma anche alla tacita accettazione degli spettatori che, per paura di subire gli stessi atteggiamenti o per ammirazione nei confronti del bullo, non intervengono e addirittura lo esaltano.

E' importante che la scuola, agenzia educativa fortemente coinvolta nelle dinamiche giovanili, fornisca una buona informazione su questa problematica affinché gli allievi sappiano individuare, decodificare e fronteggiare un episodio di bullismo.

Quando si può parlare di bullismo? Si può parlare di bullismo quando siamo in presenza di pressioni, aggressioni, molestie, ricatti, ingiurie, ovvero

provocazioni e **violenze verbali e fisiche, ripetute nel tempo e** perpetrate a danno di uno stesso soggetto e per un periodo di tempo più o meno prolungato. Diverso, pertanto, da uno scherzo isolato o una birichinata che, per quanto biasimevoli, sono da considerarsi solo "ragazzate".

Se fino a qualche anno fa si sentiva parlare solo di "Bullismo", ora un altro termine è divenuto familiare ed è quello di "Cyberbullismo", un fenomeno molto simile al primo, concernente sempre una serie di atti aggressivi e intenzionali condotti da uno o più individui ai danni di una o più vittima, ma in rete, mediante l'utilizzo di strumentazioni elettroniche.

Il "Cyberbullismo" concerne spesso forme di furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento non autorizzato di dati personali a danno di una vittima, realizzata per via telematica, nonché on line.

L'entità di questa problematica giovanile e sociale è così preoccupante da essere stato oggetto di recente attenzione da parte del Parlamento Italiano che ha emanato, a tal riguardo, la legge n. 71 del 29 maggio 2017.

Al fine di chiarire l'importanza del fenomeno ed il ruolo strategico della prevenzione si riporta, qui si seguito, l'art. n.1 delle succitata norma giuridica:

"La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyber-bullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche".

Azioni predisposte dalla scuola - La scuola intende adottare due tipi di approccio: **Prevenzione e Contrasto.**

AZIONI DI PREVENZIONE

Azioni educative e didattiche per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

La prevenzione è sicuramente la strategia migliore per combattere il bullismo ed il cyberbullismo, perciò la nostra scuola ha deciso di metter in atto un efficace sistema di governance relativo a:

- Individuazione di due docenti interni dell'Istituto con il compito di formarsi in materia di bullismo e cyberbullismo onde coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del fenomeno;
- Partecipazione dei docenti a corsi di formazione/ seminari/convegni a tema in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo;
- Offerta di percorsi di formazione e sensibilizzazione sul tema del bullismo anche ai genitori;
- Predisposizione di un'apposita sezione sul sito web della scuola dove personale scolastico, allievi e genitori, possano fruire di una documentazione informativa sul tema, modulo di denuncia contro il cyber-bullismo, secondo le disposizioni della legge n.71 del 29 maggio 2017 e Regolamenti di Istituto in merito;
- Collaborazione sinergica con enti locali, servizi territoriali, forze di polizia associazioni;
- Educazione degli studenti all'uso consapevole e responsabile della rete;
- Istituzione della "PUA (politica d'uso accettabile e sicuro della rete) Policy" e di un regolamento per l'uso delle risorse tecnologiche e di rete a scuola;
- Promozione del senso di rispetto della diversità socio-culturale e religiosa attraverso un dialogo educativo costante tra docenti e allievi che prescinda dalla specificità delle discipline;
- Promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer tutoring per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo. A tal riguardo la scuola ha adottato le "regole anti-bullismo", formulate dagli studenti nell'ambito di un progetto anti-bullismo nell'A.S.2017-2018;
- Sviluppo del senso di responsabilità di ogni allievo per gli atti che compie;

- Potenziamento del senso di comunità;
- Educazione al rispetto delle regole vigenti nella comunità scolastica;
- Rafforzamento dell'autostima nei ragazzi;
- Sviluppo di un clima positivo che favorisca un felice inserimento degli studenti nell'ambiente scolastico e stimoli la fiducia a dialogare con i docenti circa eventuali episodi di prepotenza senza timore;
- Monitoraggio costante, da parte dei docenti, delle dinamiche relazionali di classe, promuovendo la collaborazione e la cooperazione tra i discenti;
- Somministrazione del questionario "tabby", un test che permette agli allievi di stimare in che misura i loro comportamenti nella vita reale e in internet li pongono a rischio di agire o subire le prepotenze *online.*
- Istituzione di una giornata anti-bullismo;
- Organizzazione di incontri con esperti esterni su tematiche cruciali quali legalità e convivenza civile;
- Sviluppo di un'UDA interdisciplinare, rivolta agli allievi del primo biennio, per favorire la conoscenza, la consapevolezza e la sensibilizzazione nei confronti del bullismo e del cyber bullismo;
- Istituzione di uno sportello di ascolto per allievi, docenti e genitori.

AZIONI DI CONTRASTO

Procedura predisposta nei casi di bullismo e cyber-bullismo.

- **Segnalazione:** la vittima e/o il genitore segnala al Dirigente Scolastico l'episodio di bullismo mediante comunicazione diretta o tramite l'indirizzo e-mail

bullismo@iisgreenfalconeborsellino.gov.it;

- **Raccolta Informazioni:** il Dirigente Scolastico ed i docenti referenti per il bullismo raccolgono le dovute informazioni sul caso attraverso gli studenti direttamente

interessati, altri studenti, docenti e personale ATA;

- **Provvedimento disciplinare:** Bullo e vittima verranno invitati, dal Dirigente Scolastico, ad un colloquio individuale e poi ad un confronto, in presenza dei succitati docenti referenti ed all'uopo anche di un esperto esterno. Verranno informati ed, eventualmente, convocati i genitori degli studenti coinvolti ed i docenti dei consigli di classe interessati. I comportamenti ascrivibili a casi di bullismo e cyberbullismo, quando opportunamente accertati, verranno considerati mancanze disciplinari gravissime e, conseguentemente, sanzionati secondo quanto previsto in merito dal Regolamento d'Istituto. Tuttavia, nell'ottica di un'efficace ed efficiente funzione educativa, verrà ponderata, in primis, la possibilità di individuare un percorso di ri-educazione ad hoc per il soggetto bullo, convertibile in attività a favore della comunità scolastica, progettato e condiviso con genitori e docenti interessati.
- **Monitoraggio**: i soggetti coinvolti verranno monitorati per prevenire nuove azioni negative.

In caso di cyberbullismo l'istituzione scolastica si atterrà anche a quanto prescritto dalla recente normativa in merito.

3. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

E' un documento deliberato dal Collegio Docente e annesso al P.T.O.F. dell'Istituto.

Il Protocollo:

- E' uno strumento che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento e una presa in carico efficace degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica;
- Indica le procedure nelle diverse fasi dell'accoglienza, dell'individuazione dell'alunno BES, dell'accertamento diagnostico, della certificazione/diagnosi, e traccia le linee da seguire per la definizione del percorso educativo/didattico degli alunni BES;

- Indica le attività di facilitazione e individua i provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni BES (Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DL, Borderline o in situazione di svantaggio sociale e/o culturale, linguistico)
- Traccia le azioni inclusive della scuola.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre, prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo–didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e le agenzie sanitarie e sociali del territorio).

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge 104/92 e successivi decreti applicativi, nella Legge 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), nel Decreto Ministeriale del 27/12/2012 e Circolare applicativa dell'8/03/2013 relative agli alunni BES.
Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto, viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Questo documento è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno della nostra scuola.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle

potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, per tutti gli alunni con BES.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Al fine di un'inclusione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la nostra scuola, attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale (insegnanti, educatori, assistenti, ATA, personale di segreteria);
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti, del processo di formazione: accoglienza, integrazione, continuità;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico e formativo.

METODOLOGIE

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza sarà strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato, sia per particolari situazioni problematiche che

eventualmente si potranno creare.

- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalla Funzione Strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- Per gli alunni con disabilità, sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano Educativo Individualizzato" con la collaborazione dei genitori e dei servizi socio-sanitari.
- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, coordinati dal referente DSA, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.
- Per gli alunni con DSA ai docenti curriculari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.

PROGETTO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Come facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

FASI DEL PROGETTO

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI
SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO	Gruppo Lavoro Inclusione (Referente BES, Funzioni Strumentali, docenti, altre figure professionali, genitori)	Febbraio
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Docenti di sostegno e curricolari, figure professionali delle sezioni, classi interessate	Gennaio-Febbraio
CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE	Insegnanti del Consiglio di Classe/team docenti, operatori, collaboratori scolastici, genitori, neuropsichiatra/psicologo	Settembre - Ottobre
COSTRUZIONE RAPPORTI INTERPERSONALI	Docente di sostegno, insegnanti curricolari, collaboratori scolastici	Settembre - Ottobre
PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE	Docente di sostegno e curricolari della classe	Novembre - Dicembre

INSERIMENTO NELLA CLASSE		
SETTEMBRE INIZIO DELLE LEZIONI	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, viene valutato l'inserimento nel gruppo, in base ai seguenti criteri: - divisione	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia (se presenti), eventuale coinvolgimento di esperti esterni.

	equa degli alunni disabili nelle classi; - in fase di formazione delle classi prime, mantenere, in caso di alunno con grave disabilità, la classe con un numero massimo di alunni pari a 20/21. - garanzia di insegnanti di ruolo per gli alunni con disabilità grave.	
INTEGRAZIONE		
ENTRO NOVEMBRE	- Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari ambiti di sviluppo, all'interno e	Docenti di sostegno, docenti della classe, l'equipe clinica, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia (se

	all'esterno del gruppo classe; - incontri con l'equipe clinica e la famiglia per presentazione del "Progetto educativo individualizzato"; - messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazione contenute nel P.E.I. - esclusione del sorteggio	presenti), genitori dell'alunno.

VERIFICA DEL PERCORSO DI INCLUSIONE		
FINE MAGGIO	-Verifica finale degli obiettivi didattici e formativi previsti nel PEI;	Docenti di sostegno, docenti della classe, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia (se presenti).

	-Verifica delle azioni inclusive messe in campo; -Proposta attribuzione risorse per l'anno scolastico successivo.	

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

Gli studenti con disabilità certificata richiedono un'attenzione didattica ed educativa particolare, che si deve realizzare mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione sociale.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DSA

Normativa di riferimento: *Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R.*

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), comorbilità.

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;

- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Verrà valutato, caso per caso, l'uso degli strumenti *compensativi* quali ad esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere ad un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Anche per gli strumenti dispensativi si valuterà l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso.

ALUNNI CON IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PROGETTODIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. **RUOLO DELLA**	**CONSIGLIO DI CLASSE e DOCENTE REFERENTE** scelto fra gli insegnanti del CdC. Cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; Cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto	Entro il 30 novembre di ogni anno scolastico e comunque ogniqualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento

FAMIGLIA Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. In alcuni casi, per garantire il fine di positiva evoluzione del percorso scolastico, il CdC può utilizzare lo strumento del PDP anche senza informare la famiglia, come strumento di	riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente. **Il DOCENTE REFERENTE:** predispone un PDP che ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto d'intervento limitato al	c) condizioni di salute d) svantaggio comportamentale/relazionale.

osservazione pedagogica e di individuazione di metodologie didattiche condivise, allo scopo di meglio coordinare gli interventi del CdC. Ovviamente, in questi casi, gli interventi formativi e didattici non potranno/dovranno discostarsi significativamente dal percorso della classe. La famiglia dovrà comunque essere informata se il ragazzo seguirà attività di recupero e rinforzo, soprattutto ove ciò avvenga fuori dalla classe. **RELAZIONE FINALE** Riscontro delle attività programmate nel P.D.P con eventuali modifiche o suggerimenti.	periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere obiettivi minimi con relative competenze che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare. Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie: - gli obiettivi	**A FINE ANNO SCOLASTICO**

	specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo-didattiche; - le misure dispensative; - le iniziative formative integrate fra Istituzioni Scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali(tra cui azioni specifiche di orientamento-progetti ponte; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso delle famiglie; - le attività di integrazione fra percorsi didattici volti a conseguire il titolo di studio conclusivo.	

	Tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel P.D.P. **DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICULARI** **(C.d.C.)**	

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE

AZIONI	ATTORI	PROCESSI	TEMPI	STRUMENTI E RISORSE
Domanda di iscrizione	Assistente amministrativo Area alunni	Dare le prime informazioni sulla Scuola; richiedere la documentazione; fissare un appuntamento col referente BES	Al momento del primo contato con la Scuola	Materiale tradotto in varie lingue

Colloquio con i genitori	Referente BES (eventualmente affiancato da mediatori interculturali)	Raccogliere informazioni sull'alunno, sulla storia scolastica; Aiutare nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla Scuola; Presentare l'organizzazione della Scuola (orari e attività); Illustrare le modalità di inserimento e le attività predisposte per il primo periodo di scuola	Nei primi giorni successivi al primo contatto con la scuola	Scheda rilevazione dati; Informa famiglia; Elenco dei mediatori interculturali
Colloquio con l'alunno e rilevazione abilità e conoscenze	Referente BES (ev. affiancato da mediatori interculturali o da un alunno della scuola che conosce la lingua	Rilevare la situazione di partenza dell'alunno tramite test di ingresso su competenze extralinguistiche;	Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola	Traccia di primo colloquio; Questionari in più lingue; Schede per rilevare abilità e competenze non verbali

		Presentare l'ambiente scolastico.		
Assegnazione alla classe-sezione	Dirigente Scolastico; Referente BES; Coordinatore plesso	Analizzare i dati raccolti; Ricognizione situazione classi.	Entro una settimana	Normativa vigente; Protocollo di accoglienza
Progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola	C.d.C in collaborazione con il referente BES ed eventuale mediatore interculturale	Ridurre il livello di vulnerabilità degli alunni nella fase di conoscenza reciproca; Elaborare il P.D.P sulla base della situazione di partenza; stabilire le ore di frequenza di Italiano	Entro un mese	Curriculo di Istituto; Testi ad alta comprensibilità; giochi cooperativi; Tutoraggio; Attività in piccolo gruppo
VALUTAZIONE	C.d.C. Facilitatore-mediatore interculturale.	Valutare i progressi in itinere e gli esiti positivi, anche parziali, in considerazione	A cadenza quadrimestrale	Griglie di valutazione

		dell'eventuale sospensione, sostituzione, riduzione e semplificazione previsti nel P.D.P.		

CRITERI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. **Assegnazione alla classe/sezione e progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola**

In base all'analisi degli elementi raccolti nei colloqui, la Commissione BES, composta in forma ristretta dal Dirigente Scolastico, dal Referente BES e da un docente di classe, decide l'inserimento dell'alunno in una determinata classe nel rispetto dei criteri presenti negli ordinamenti vigenti e nel Protocollo di Inclusione con particolare riferimento:

- Età anagrafica;
- Ordinamento e corso di studi del paese di provenienza dell'alunno (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- Titolo di studio posseduto dall'alunno;
- Accertamento delle competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno.

Per la scelta della sezione la Commissione Accoglienza deve prendere in considerazione:

- numero degli allievi per classe
- altre tipologie di BES eventualmente presenti in classe;

- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoni nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche, …);
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze, …).

L'assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione da parte del Consiglio di classe di percorsi di facilitazione attuati sulla base delle risorse disponibili.

2. Organizzazione e gestione dell'insegnamento dell'italiano L2

Gli insegnanti di classe in accordo con il Referente predisporranno, per il primo periodo, un percorso personalizzato per l'alunno neo iscritto mirato all'acquisizione dell'italiano come lingua della comunicazione. Questo tipo di apprendimento potrà essere svolto in alternanza tra la frequenza del "Laboratorio di italiano L2" e la frequenza in classe. La lingua della comunicazione può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione sia all'età che alla lingua d'origine e alle possibilità di utilizzarla in ambiente extrascolastico.
Per lo studio della lingua, che si esplica nelle singole discipline o aree di studio, gli insegnanti dovranno predisporre una programmazione personalizzata ricorrendo anche ai testi ad alta comprensibilità.

La base di tale programmazione dovrà tener conto:

- della gradualità degli obiettivi didattico disciplinari
- della possibilità di ridurre o di omettere, in parte, quanto previsto all'interno dei singoli programmi così come esposti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- della aderenza a quanto enunciato nel Progetto di Istituto in riferimento ai nuclei fondanti delle discipline

- della verticalità dell'acquisizione delle competenze prevista nella scuola dell'obbligo

Si ritiene che la permanenza sin dall'inizio dell'alunno non italofono in classe, a contatto con i pari, offra maggiori occasioni per apprendere l'italiano sia per la comunicazione che per studiare, in quanto il "*filtro affettivo*" viene abbassato e non essendo presente in via continuativa la correzione da parte dell'insegnate, l'alunno è portato ad una maggior frequenza di espressione.

MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio sono importantissime poiché determinano la pianificazione del miglioramento delle azioni inclusive della scuola. E' importante conoscere in modo approfondito l'utenza, le problematiche e i bisogni espressi, per ottenere i maggiori benefici. Quindi, al fine di progredire costantemente nei processi di integrazione e inclusione di tutti gli alunni, verranno pianificate e proposte attività strutturate di verifica e riesame finale.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Il territorio è una risorsa importante per lo studente, integra e definisce il progetto di vita di ogni alunno. Consapevole che al progetto di vita di ogni studente devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'I.I.S. "Nicholas Green – Falcone Borsellino", ha stretto e mantiene rapporti con il tessuto attivo e produttivo del comprensorio**.** Pertanto soggetti partner sono:

- **Enti Locali (Comuni di Corigliano e Rossano, Provincia di Cosenza, Regione Calabria)**

- Confcommercio Cosenza
- Collegio dei Geometri di Cosenza
- Autorità Portuale di Gioia Tauro
- Autorità Marittima (Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro)
- Aziende del Territorio
- Società Nazionale Salvamento
- Istituti Secondari di 1° Grado
- Istituti Secondari di 2° Grado regionali e nazionali
- Atenei Universitari
- Enti Nazionali ed Europei (INDIRE, ANITEL)
- Arpacal
- Diocesi di Rossano
- ASP
- Associazione volontariato salesiani
- CRI Italiana
- Centro velico Lucano
- Sibari Fly

STAKEHOLDERS

Il Comitato Tecnico Scientifico, costituito dagli Stakeholders sopra elencati e dai docenti dell'Istituto, nella riunione del 11.10.2018 ha formulato proposte e pareri al Consiglio di Istituto (CdI) ed al Collegio dei Docenti (CdD) in ordine ai programmi e alle attività da svolgere.

Nello specifico ha definito gli aspetti tecnici e scientifici dei piani delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, evidenziando il fabbisogno formativo del territorio, la domanda di occupazione (figure professionali richieste dal mercato) e sottolineando il bisogno di competenze delle imprese.

I rappresentanti delle aziende presenti alla riunione, si sono dichiarati disponibili a collaborare con l'istituzione scolastica per elaborare congiuntamente con l'Istituto un piano attuativo, indicando il periodo ed il

numero di studenti da poter inserire nelle attività di formazione. Ciò rappresenta indubbiamente un punto di forza che ha impatti positivi sulla formazione degli studenti e, in generale, sulla situazione sociale dei giovani diplomati che intendono inserirsi nel mondo del lavoro, malgrado le ridotte possibilità di finanziamenti da parte delle realtà industriali locali.

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

L'Istituto d'Istruzione Superiore (IPSIA-ITI-ITG-ITG Rossano) "Nicholas Green e Falcone e Borsellino" di Corigliano Calabro, visti l'art. 5 comma 3 punto e) del DPR n.87 del 15 marzo 2010 e l'art. 5 comma 3 punto d) del DPR n. 88 del 15 marzo 2010 che prevedono che gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, ha istituito il comitato tecnico scientifico (CTS), composto da docenti e da rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il Comitato Tecnico-Scientifico è l'organismo propositivo e di consulenza tecnica dell'IIS "Green-Falcone Borsellino" che permette all'istituto di:

- favorire l'innovazione didattica ed organizzativa;
- garantire un'efficace utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- realizzare un funzionale raccordo tra gli obiettivi educativi e formativi dell'istituto e le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni e della ricerca;
- trasformare il "curricolo scolastico" in "un curricolo reale" che tenga presenti le esigenze del mondo dell'impresa e del lavoro in modo tale da ridurre il gap tra risultati scolastici e risultati attesi dal mondo del lavoro.

Il Comitato Tecnico Scientifico esercita una funzione consultiva generale in

ordine all'attività di programmazione e all'innovazione didattica dell'istituto. Esso propone, nello specifico, programmi, anche pluriennali, di ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti che per i docenti dell'istituto e ne propone l'attuazione al Consiglio d'Istituto e al Collegio Docenti. Pertanto:

- Formula proposte e pareri al Consiglio di Istituto (CdI) ed al Collegio dei Docenti (CdD) in ordine ai programmi e alle attività;
- Definisce gli aspetti tecnici e scientifici dei piani delle attività;
- Svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dalla scuola (stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, progetti di innovazione didattica) e di raccordo tra i diversi organismi collegiali;
- Monitora e valuta la progettualità delle attività svolte;
- Definisce un piano di lavoro biennale.

In particolare i suoi compiti sono:

- Analizzare il fabbisogno formativo del territorio;
- Analizzare la domanda di occupazione (figure professionali richieste dal mercato);
- Analizzare il bisogno di competenze delle imprese destinatarie dell'offerta di diplomati dell'istituto;
- Proporre l'attivazione di indirizzi/opzioni (eventuali insegnamenti alternativi);
- Proporre attività di orientamento e di sviluppo dell'immagine dell'Istituto nel territorio;
- Proporre modifiche dei profili in uscita in termini di conoscenze, abilità, competenze;
- Individuare forme di collaborazione scuola/mondo del lavoro/territorio (proposte di stage, tirocini, alternanza scuola/lavoro, percorsi di

inserimento lavorativo, scuola/università);

- Proporre modalità innovative per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Dall'anno scolastico 2018-2019 il Comitato Tecnico Scientifico risulta così composto:

MEMBRI EFFETTIVI CTS	
NOMINATIVO	RUOLO
COSTANZA ALFONSO	Dirigente scolastico
CORAZZA LUCA	DSGA
NIGRO VITO	Docente
DI PAOLA VITO	Presidente Consiglio d'Istituto pro tempore
MEMBRI RAPPRESENTATIVI DEL CTS	
NOMINATIVO	RUOLO
AMATO LEONARDO	Docente
BLAIOTTA NICOLA	Docente
BLANCHINO GABRIELLA	Docente
BRAIOTTA FRANCESCO	Docente
CAPALBO ANTONIETTA	Docente

CASTALDO GAETANO	Docente
CIMINO MARIO	Docente
COLLA FRANCESCO	Docente
CUCUMO FRANCESCO	Docente
DE GIACOMO PAOLO	Docente
DESIMINI VALENTINA	Docente
GRADILONE DOMENICO	Docente
IANNINI LUIGI	Docente
IANNUCCI AMALIA	Docente
LAINO LEONARDO	Docente
PARROTTA FRANCESCO	Docente
PEDACE ELISABETTA	Docente
PERRI GIULIA	Docente
SANTELLI SALVATORE	Docente
SMERIGLIO GIUSEPPE	Docente
SPROVIERI ANNA-	Docente

GIOVINA	
TERRANOVA VINCENZO	Docente
TOMEI GIUSEPPE	Docente
TURI ANTONIO	Docente
ZEPPETELLA PATRIZIA	Docente
DI GIOVANNI PIETRO	Com.te Capitaneria di Porto di Corigliano
BOMPAROLA FRANCESCO	Confcommercio Cosenza
ERRANTE LUIGI	Autorità portuale di Gioia Tauro
MANGO NATALE	Rappr.te Collegio dei Geometri di CS
FARINA VINCENZO	Dirett. Associazione Nazionale Salvamento Mar.
CORDASCO ORAZIO CORDASCO	Imprenditore
ALGIERI ALDO	Imprenditore
FARACO ENZO	Imprenditore
CIMINO FRANCESCO	Imprenditore
FOTI DOMENICO	Imprenditore

FUOCO NATALE	Imprenditore
VARCA MARIO	Imprenditore
MALAVOLTA CLAUDIO	Rappresentante ditta f.lli Malavolta Srl
MANGIALARDI SIGISMONDO	Presidente Circolo Velico Lucano
BIGNOTTI GIORGIO	Pilota commerciale di lungo corso
BENINCASA GIOVANNI	U.N.U.C.I. (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) – ufficiale di Marina in pensione – Associazione Marinai d'Italia
VITOLA GIUSEPPE	Capo pilota responsabile Dipartimento Volo Scuola 2Fly Airbone Merrit Island Florida USA
MEMBRI ONORARI CTS	
NOMINATIVO	**RUOLO**
ACCIARDI MARIA RITA	Governatore Emerito del Distretto 2100 del Rotary International, Delegato Area Sud Lega Nazionale Dilettanti FIGC
LANDI CARLO	Generale di Divisione Aerea in pensione – Responsabile Sicurezza del volo, redazione documento di Flight Safety per ENAC
DE LUCA GIOVANNI	U.N.U.C.I. (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) – Generale Esercito Italiano in pensione

	Presidente U.N.U.C.I. Circoscrizione Calabria
MASCIA ENRICO	Ammiraglio in pensione, già Ispettore Coordinatore Sanitario Comando Marittimo Sud, sindaco di Policoro

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Altri progetti
E-twinning